

questi tempi, per quanto s'ha da Eusebio [a], *Marco Fabio Quintiliano*, eccellente Maestro d'Eloquenza, nato a Calaorra in Spagna, venne a Roma salariato dal Pubblico, per insegnar l'Arte Oratoria. Ma probabilmente ciò avvenne sotto Vespasiano, il quale fondò quivi varie Scuole, e vi chiamò de gl' insigni Maestri. Certo è intanto, che Quintiliano fiorì sotto i di lui Figliuoli, e fu anche Maestro de' Nipoti di Domiziano.

Anno di CRISTO LXXXIX. Indizione II.

di ANACLETO Papa 7.

di DOMIZIANO Imperadore 9.

Consoli { TITO AURELIO FULVO per la seconda volta,
AULO SEMPRONIO ATRATINO.

SIAMO accertati da Giulio Capitolino (b), che *Tito Aurelio Fulvo*, o sia *Fulvio*, Avolo paterno di Antonino Pio Augusto, fu due volte Console. Giacchè Suetonio scrive, che Domiziano volle un doppio Trionfo de i Catti e de i Daci, non è improbabile, ch' egli nell' Anno presente affettasse questo onore per far credere a i Romani, che felicemente passavano gli affari nella guerra della Dacia. Attesta il medesimo Storico, che erano seguite alcune battaglie in quelle parti, e taluna verisimilmente vantaggiosa a i Romani: il che bastò all' ambizioso Augusto, per esigere l' onor del Trionfo. Giacchè sopravvenne la sconfitta e la morte di *Cornelio Fosco* nella guerra, che continuava nella Dacia, potrebbe attribuirsi all' Anno presente la seconda spedizione del medesimo Domiziano contro a i Daci, essendo noi accertati da Suetonio (c), che due volte egli andò in persona a quella guerra. Ma se non è possibile il ben dilucidare i tempi delle azioni di Domiziano, a noi bastar deve almeno la certezza delle medesime. Tornò dunque Domiziano alla guerra (d); ma perchè faceva più conto della pelle, che dell' onore, nè gli piaceva la fatica, ma sì bene il godersi tutti i comodi, siccome uomo poltrone, e perduto tra le femmine e in ogni sorta di disonestà: non osò giammai di lasciarsi vedere a fronte de i nemici. Fermatosi dunque in qualche Città della Mesia, spedì i suoi Generali contra di Decebalo. Seguirono varj combattimenti, ne' quali per testimonianza di Dione perì buona parte delle sue Armate. Tuttavia, perchè la fortuna delle guerre è volubile, e i suoi riportarono talvolta de' vantaggi, e specialmente

(a) Euseb.
in Chronico.

(b) Capitol.
in Antonino
Pio.

(c) Sueton.
in Domitia-
no. cap. 6.

(d) Dio l. 67